



Ostaggi (2021)

Una storia italiana ben scritta e ben interpretata che strizza l'occhio al cinema di genere.

Un film di Eleonora Ivone con Gianmarco Tognazzi, Vanessa Incontrada, Elena Cotta, Francesco Pannofino. Genere Commedia Produzione Italia 2021.

La trasposizione cinematografica dell'omonimo spettacolo teatrale di successo scritto da Angelo Longoni.

Paola Casella - www.mymovies.it

Un imprenditore non riesce più pagare i suoi operai perché lo Stato gli deve un risarcimento che non arriva mai, gli Enti Locali non lo pagano e la banca non gli concede prestiti. Disperato, decide di rapinare due portavalori e fugge con il bottino, inseguito dalla polizia. Si rifugia in una panetteria e prende ostaggi il panettiere e tre clienti: una signora anziana, una prostituta e un venditore ambulante. La polizia circonda il rapinatore, e una negoziatrice, laureata in psicologia criminale, cerca di evitare l'irruzione che invece un commissario dal grilletto facile vorrebbe attuare.

'Ostaggi', lungometraggio di esordio alla regia dell'attrice Eleonora Ivone (che nel film interpreta il ruolo della negoziatrice), fa leva sulla conoscenza che tutti abbiamo dei film in cui una rapina sfocia in un confronto fra polizia e rapinatori con contorno di prigionieri.

È una leva dichiarata dal personaggio della prostituta che cita la cinematografia del genere, suggerendo al rapinatore improvvisato la condotta da tenere in base a ciò che ha visto al cinema, dando così un'impronta metacinematografica a tutta la vicenda. Un'ottima idea, come molte altre ce ne sono in questa sceneggiatura ideata e scritta dalla regista insieme ad Angelo Longoni (suo partner anche nella vita): prima fra tutte quella di presentare i personaggi in scena "già stanchi" come molti di noi, vessati dall'erario e da una quotidianità costantemente in salita.

I dialoghi sono credibili e ben orchestrati su un impianto teatrale che ben si adatta a questo kammerspiel, e il cast composto da Gianmarco Tognazzi nei panni dell'imprenditore, Vanessa Incontrada in quelli della prostituta e Jonis Bashir in quelli dell'ambulante funziona molto bene, mantenendo il giusto equilibrio fra dramma, satira e commentario socioeconomico.

Meno azzeccato Francesco Pannofino (il panettiere) la cui vis comica tende a depotenziare il contesto drammatico. Una spanna su tutti Elena Cotta (la signora anziana) che non sbaglia una battuta o un movimento scenico, ricordandoci la sua provenienza dal grande teatro.

La regia, pur convenzionale, gestisce correttamente i passaggi esterni e interni allo spazio della panetteria, e delimita efficacemente un raggio d'azione per sua natura circoscritto ma mai immobile.

Nell'insieme il film racconta una storia profondamente italiana, pur veicolata attraverso un genere codificato dal cinema anglosassone, perché i comportamenti umani riflettono il nostro retroterra e le nostre difficoltà attuali, così come quel sessismo che fa dire al commissario: "Donne e ragazzine: pensa in che mani siamo". 'Ostaggi' è in buone mani, ci ricorda che "ogni guerra è guerra di pane" (qui evocato alla lettera) e che la dignità del lavoro, e la sua ricaduta sulla dignità delle persone, è il tema del presente, in questa Italia precaria e feudale.